

Entra in BarineditaMap

Compra i nostri libri

Sostieni Barinedita

Cerca nelle notizie

Cerca

Un futuro in cui i robot lavoreranno al posto dell'uomo: è il mondo sognato dai "paradisti"

giovedì 2 novembre 2023

di Armando Ruggiero



Sognano una società completamente automatizzata, in cui l'uomo **non avrà più bisogno di lavorare**. Sono i **paradisti**, esponenti del **"Paradismo"**: movimento nato in Francia nel 2008 e sbarcato in Italia tre

anni dopo, che propugna il "paradiso in terra", ovvero un mondo senza fatica, stress e sfruttamento. Una condizione raggiungibile attraverso la tecnologia, che permetterà la creazione di [robot](#) in grado di sostituire l'uomo in tutti i mestieri.

Insomma i paradisti credono che ciò che è stato immaginato in tanti film di fantascienza e in libri quali quelli del romanziere **Isaac Asimov** possa divenire realtà.

«Non è un'utopia - afferma il 72enne **Ezrael De Marco**, signore di Udine che ha portato il Paradismo nel Belpaese -. Viviamo in un'era in cui ogni giorno si stanno sperimentando nuove scoperte nel campo dell'[intelligenza artificiale](#). Sarà proprio la tecnologia a salvare l'umanità, permettendo a tutti di affrancarsi dal lavoro e

dal denaro, dedicandosi così esclusivamente alle proprie passioni».

Il movimento è stato creato da **Rael**, fondatore della religione ufologica conosciuta come "raelismo", secondo il quale gli uomini sarebbero stati creati dagli [extraterrestri](#) attraverso l'ingegneria genetica. E sarebbero stati proprio gli [alieni](#) (con cui Rael dice di essere in costante contatto) ad aver progettato il Paradiso, il quale seppur diffuso in tutto il mondo stenta ancora a farsi conoscere ai più. In Italia si contano solo una cinquantina di seguaci, anche se molto attivi sia su Internet che con l'organizzazione di manifestazioni ed eventi.

Il 1° [maggio](#) ad esempio si è tenuta la "giornata internazionale del Paradiso": quando tutti gli europei hanno celebrato la giornata dei lavoratori, i paradisti hanno omaggiato la **giornata del tempo libero**.

«Per giungere a una società paradista bisogna però avere fiducia totale nella scienza - sottolinea il torinese Giuseppe Caruso, assistente di Ezael -. I governi di tutto il mondo devono investire in tecnologia per condurre il mondo alla totale **automatizzazione dei processi produttivi**. A quel punto l'uomo sarà libero, potrà dedicarsi alla famiglia e alle occupazioni che ama».

«E l'arrivo alla società idealizzata dal movimento non è così lontano - aggiunge Gianluca Di Biasi, fautore del Paradiso -. **Attualmente lavoro ad Amazon** e mi occupo di organizzazione dei magazzini. Mi basta selezionare, attraverso un'app, il prodotto che va spedito e in automatico un robot lo va a recuperare e me lo porta. Quindi già oggi le macchine stanno sostituendo l'uomo in lavori stancanti e ripetitivi».

Il gruppo è ora alla ricerca di sostenitori. «In futuro ci proporremo come partito - chiarisce Caruso -, anche se ora, essendo in pochi, non possiamo far altro che portare le nostre idee a coloro che sentiamo più affini, sperando di far breccia nella mente di qualcuno. Qualche tempo fa **un noto politico** entrò nel nostro movimento, per poi uscirne poco dopo, richiamato dagli interessi personali. Ma non siamo preoccupati: l'approdo al "paradiso" del resto è **inevitabile** e rappresenta l'unico tipo di mondo possibile e sostenibile».

Immagine presa dal sito <https://www.movimentoperilparadismo.org/>